

**UNIONE DEI COMUNI
DELLA GRECIA SALENTINA**

**UNIONE
EUROPEA**

**COMUNE DI
GALATINA**

**VALORIZZAZIONE
DEL COMUNE DI GALATINA
E DELLE SUE FRAZIONI
(Bozza di Progetto)**

INDICE

Premessa

- 1) Dati sintetici del progetto**
 - 1.1 Denominazione del progetto**
 - 1.2 Promotori del progetto**
 - 1.3 Gli obiettivi del progetto**
- 2) Articolazione del progetto**
 - 2.1 Competenze**
 - 2.2 Oggetto del progetto**
 - 2.3 Benefici del progetto**
 - 2.4 Ambiente socio – economico**
- 3) Domanda e offerta**
 - 3.1 Le dimensioni della domanda effettiva**
 - 3.2 Le caratteristiche del territorio**
 - 3.2.1 Porta Luce**
 - 3.2.2 Porta San Pietro**
 - 3.2.3 Porta Cappuccini**
 - 3.2.4 Le Chiese da ristrutturare e valorizzare**
 - 3.2.5 I Palazzi Storici**
 - 3.2.6 Noha Frazione di Galatina**
 - 3.2.7 Collemeto Frazione di Galatina**
 - 3.2.8 Santa Barbara Frazione di Galatina**
 - 3.3 Dimensioni della Domanda Potenziale**
 - 3.4 Le Strategie**
- 4) Investimento**
 - 4.1 Costi dell'investimento**
 - 4.2 Piano di produzione**
- 5) Localizzazione**
 - 5.1 Localizzazione prescelta**
- 6) Analisi dell'implementazione**
 - 6.1 Tempi d'avviamento**

Premessa

Delle sue origini greche restano poche tracce, e gli studi di ricerca storica sono avviati in tale direzione.

La storia, documentata e conosciuta ai più, inizia nel XIV secolo, al tempo degli Angioini, quando Carlo D'Angiò assegna il feudo di San Pietro in Galatina prima alla nobilissima famiglia Del Balzo e poi al conte di Nola, Niccolò Orsini. Durante il periodo orsiniano Galatina si estende territorialmente, tanto da essere cinta nel 1355 da nuove mura, e gode di numerosi privilegi. Il periodo di maggiore splendore si ha con Raimondello Orsini Del Balzo, il quale, per i servizi resi al Papa Urbano VI in difesa della fede, ottiene il permesso per la costruzione della Chiesa di S. Caterina con l'annesso convento e ospedale. Agli Orsini Del Balzo succedono i Castriota Scanderberg che con la loro politica di vessazioni e tasse non riscuotono molta simpatia nei galatinesi che li osteggiano apertamente. La vita seicentesca e settecentesca è quella di una città tranquilla e non segnata da particolari presenze e attività culturali. Con il periodo francese la gestione borghese porta all'annessione di diversi feudi tanto da raddoppiare l'intero distretto. La trasformazione della ricchezza, da privata in pubblica, diventerà idea sociale solo con l'avvento di Garibaldi e con l'aiuto di una borghesia illuminata e liberale.

1.1 DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

VALORIZZAZIONE DEL COMUNE DI GALATINA E DELLE SUE FRAZIONI

1.2 PROMOTORI DEL PROGETTO

Il Comune di Galatina

1.2 GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è la valorizzazione del Comune di Galatina e delle sue frazioni con diverse modalità di intervento tra cui:

- Completamento pubblica illuminazione, pavimentazione e arredo urbano per la valorizzazione degli immobili del centro storico, analisi della condizione degli edifici e interventi di manutenzione dei palazzi storici e opere che rappresentano la cultura di Galatina e le sue frazioni;
- Ristrutturare le varie porte d'entrata al centro storico;
- Lavori di manutenzione e sistemazione della strada comunale;
- Lavori di piccola manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione;
- Taglio siepi e ripulitura scarpate delle strade comunali;
- Ripulitura di fossi e cunette comunali;
- Promozione turistica, approvazione studio fattibilità di un percorso turistico culturale per far conoscere la nostra cultura e visite guidate per gli alunni delle scuole, per gli anziani e portatori di handicap, per i cittadini;
- Recupero delle masserie, cripte, cappelle e barocco leccese e dei valori culturali di Galatina;
- Sostegno alle iniziative ricreativo-culturale alle associazioni;
- Supporto all'artigianato galatinese e alle attività produttive del posto mettendole in condizioni di operare in clima di tranquillità offrendo l'opportunità di esporre i prodotti tipici nell'area destinata all'itinerario turistico;
- Collaborazione con la Grecia Salentina e le varie istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di questo progetto.
- Intervento di recupero edifici di culto;
- Iniziative per lo sviluppo economico e sociale delle frazioni;
- Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di questo progetto.

2.1 LE COMPETENZE

Le competenze per la gestione del progetto sono assegnate ad un Ufficio Unico, ai sensi dell'art.30 del T.U.E.L. (Testo Unico Enti Locali) che ha il compito di:

- curare l'attuazione amministrativa del PIT (Progetti Integrati Territoriali);
- svolgere tutti gli atti di natura gestionale connessi alla attuazione del progetto;
- assumere il ruolo di beneficiario finale e unica stazione appaltante per gli interventi infrastrutturali e fornitura di servizi;
- curare la comunicazione e l'animazione sui territori.

2.2 OGGETTO DEL PROGETTO

Proporre un itinerario turistico valido per far conoscere il territorio galatinese.

2.3 BENEFICI DEL PROGETTO

I benefici del progetto sono:

- la restituzione degli antichi splendori di Galatina, Noha, Collemeto, S. Barbara;
- le ricchezze artistiche, culturali;
- lo sviluppo socio – economico.

2.4 AMBIENTE SOCIO ECONOMICO

Il Comune di Galatina per la sua posizione geograficamente favorevole ha enormi risorse economiche basate sull'agricoltura, sull'industria, sull'artigianato. Nel suo territorio sono disseminate e sparse un po' ovunque masserie, cripte, cappelle e barocco leccese.

3 DOMANDA E OFFERTA

3.1 DIMENSIONI DELLA DOMANDA EFFETTIVA

Galatina si trova a 20 Km a sud est di Lecce. Il suo territorio, a circa 78 mt sul livello del mare, si estende per 8193 ettari e comprende le frazioni di Noha, Collemeto e Santa Barbara, tre località importanti per la produzione agricola. Centro di circa 29.000 abitanti.

3.2 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

A 20 km a sud di Lecce si trova Galatina, città per regio decreto fin dal 20 luglio 1793. Delle sue origini greche, testimoniate anche dal nome e dallo stemma, restano poche tracce, e gli studi di ricerca storica sono avviati in tale direzione. La storia, documentata e conosciuta ai più, inizia nel XIV secolo, al tempo degli Angioini, quando Carlo D'Angiò assegna il feudo di San Pietro in Galatina prima alla nobilissima famiglia Del Balzo e poi al conte di Nola, Niccolò Orsini, marito di Maria Del Balzo. Durante il periodo orsiniano Galatina si estende territorialmente, tanto da essere cinta nel 1355 da nuove mura, e gode di numerosi privilegi. Il periodo di maggiore splendore di tale politica si ha con Raimondello Orsini Del Balzo, il quale, per i servizi resi al Papa Urbano VI in difesa della fede, ottiene il permesso per la costruzione della Chiesa di S. Caterina con l'annesso convento e ospedale.

La bellissima chiesa, di rito latino, contrapposto al rito greco esistente in loco, ed affrescata da maestranze di scuola veneta e toscana, è oggi Monumento Nazionale.

L'ospedale invece si arricchisce nel tempo di lasciti e donazioni di feudi che lo portano al centro di continue liti tra i [Francescani](#) prima e gli [Olivetani](#) poi, da una parte, e l'[Università di Galatina](#) dall'altra, che pretende di esercitare il suo controllo.

Agli Orsini Del Balzo succedono i Castriota Scanderberg che con la loro politica di vessazioni e tasse non riscuotono molta simpatia nei galatinesi che li osteggiano apertamente. Accanto a questo aspetto negativo che porta ad un impoverimento economico della città, fiorisce invece nel palazzo ducale da loro costruito e tuttora esistente, una vita di corte elegante e ricca culturalmente da non avere eguali in Puglia per quel periodo. Ai Castriota succedono i Sanseverino, gli Spinola e i Gallarati-Scotti di Milano tutti mai presenti sul posto se non per brevi periodi. Così la compattezza civica che si era creata fin dal tempo dei Castriota ha modo di farsi valere e di ottenere diversi privilegi.

La vita seicentesca e settecentesca è quella di una città tranquilla e non segnata da particolari presenze e attività culturali. Il patriziato riversa la sua ricchezza nell'edilizia con la costruzione di palazzi gentilizi con balconi, portali e stemmi che ancora oggi abbelliscono la città tanto da considerare il centro storico galatinese uno dei più interessanti del Salento. Anche l'architettura religiosa, come quella civile, fa mostra della cultura tardo-barocca che ha un'impronta tutta particolare nella penisola salentina. La presenza di materie prime, quali la pietra leccese, il cuoio e il legno che si prestano per la loro duttilità alla lavorazione artigianale e artistica, fa nascere in loco scuole di intagliatori, decoratori e scalpellini. Si giunge così alla fine dell'antico regime e dell'età borbonica. Con il periodo francese la gestione borghese porta all'annessione di diversi feudi tanto da raddoppiare l'intero distretto. La trasformazione della ricchezza, da privata in pubblica, diventerà idea sociale solo con l'avvento di Garibaldi e con l'aiuto di una borghesia illuminata e liberale. Il resto è storia attuale.

3.2.1 PORTA LUCE

Sulla via omonima, posta all'inizio di via Gallipoli, ad ovest del centro storico, deriva il nome dalla vicina chiesa e santuario della Madonna della Luce. E' stata ricostruita nel 1795. Vi è lo stemma della città di Galatina.

3.2.2 PORTA SAN PIETRO

Comunemente detta Porta Nuova, è posta sul lato nord della cinta muraria e immette su via Turati al crocevia con via Caracciolo. Anche qui si legge lo stemma della città.

3.2.3 PORTA CAPPUCINI

E' stata realizzata nel 1725 ed è stata ripresa nella struttura superiore nel 1803, all'epoca del sindaco Domenico Cadura. Posta ad est della cinta muraria, affaccia su via Giuseppina del Ponte, quasi all'inizio di via Corigliano.

3.2.4 LE CHIESE DA RISTRUTTURARE E VALORIZZARE

L'elenco delle chiese nel territorio galatinese:

- [Basilica di Santa Caterina di Alessandria \(sec. XIV\)](#)
- [Basilica Santa Caterina d'Alessandria - gli affreschi](#)
- [Chiesa - Santuario - della Madonna della Luce](#)
- [Chiesa del Carmine \(1720\)](#)
- [Chiesa della Beata Vergine Della Purità \(sec. XVIII\)](#)
- [Chiesa della Madonna dell'Addolorata](#)
- [Chiesa della Santissima Trinità o dei Battenti](#)
- [Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio](#)
- [Chiesa dello Spirito Santo](#)
- [Chiesa di San Lazzaro dei Lebbrosi](#)
- [Chiesa di San Luigi \(secc. XVII-XVIII\)](#)
- [Chiesa di San Paolo](#)
- [Chiesa di San Salvatore o di San Rocco \(sec. XVIII\)](#)
- [Chiesa di Santa Caterina Novella](#)
- [Chiesa di Santa Maria della Grazia o dell' Immacolata \(sec. XVIII\)](#)
- [Chiesa Madre \(sec. XVII - XVIII\)](#)
- [Chiesa Maria SS. Assunta](#)
- [Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato di Maria](#)
- [Chiesa Parrocchiale San Rocco](#)
- [Chiesa Parrocchiale San Sebastiano](#)

- [COLLEMETO - Chiesa della Madonna di Costantinopoli](#)
- [Cripte Basiliane](#)
- [NOHA - Chiesa di San Michele](#)
- [SANTA BARBARA – Chiesa parrocchiale](#)

3.2.5 I PALAZZI STORICI

Qui di seguito viene fornito l'elenco dei palazzi storici galatinesi dove verranno eseguiti dei lavori di ristrutturazione e di itinerari turistici:

PALAZZO ORSINI – Via Umberto I, 40

Oggisede municipale. È l'antico ospedale di Santa Caterina, realizzato per volere di Raimondello Orsini del Balzo verso la fine del XVI sec., annesso al Convento e alla Basilica di Santa Caterina d'Alessandria. Nell'atrio sono visibili l'antico stemma degli Olivetani e quello degli Aragonesi. Una finestra, posta sul portale interno attraverso cui si accede alla scalinata, è sovrastata da un altorilievo raffigurante Raimondello Orsini del Balzo o Santa Caterina d'Alessandria che, a cavallo di un destriero, calpesta un soldato.

IL SEDILE (sec. XV-XVIII) – Via Vittorio Emanuele II

Antica sede della municipalità e dell'amministrazione della giustizia. Nel corso del XX secolo è stato anche sede del Circolo Cittadino. Oggi è sede del Comando di Polizia Municipale. Sulla facciata si distinguono stemmi Aragonesi del 1400 e lo stemma settecentesco della Città. Un pregevole bassorilievo cinquecentesco, attribuito ai Mastri Schindoni Nicola e Marcantonio, raffigura i volti di ignoti "uomini illustri".

È posto di fronte alla **TORRE DELL'OROLOGIO**, costruita dopo l'Unità nel 1861 e dedicata a Vittorio Emanuele II Re d'Italia. Sul portale è posto lo scudo dell'arme civica e una corona con croce centrale.

PALAZZO BARDOSCIA già **GORGONI** (inizi del 1900) – Via San Francesco, 11
Sede di alcuni Uffici Comunali.

Chiamato anche "Casa Paterna". È caratterizzato da due prospetti, quello principale in Via San Francesco e quello secondario in Via d'Enghien. È a pianta rettangolare, con pregevoli decorazioni e pavimenti a mosaico con motivi animali e vegetali che arricchiscono le sale.

Durante la II Guerra Mondiale ospitò il Comando della Compagnia Antiaerea Tedesca.

PALAZZO DUCALE O CASTELLO (sec. XVI) – Piazza Alighieri, 13

Si trova al centro della città e affaccia su Piazza San Pietro, Piazza Alighieri e Via Cavoti. Casa della nobiltà galatinese, costruita quando la Terra di San Pietro in Galatina fu data in feudo alla famiglia Castriota-Scanderberg dal Re Ferdinando I d'Aragona detto il Cattolico. Fu residenza dell'Arcivescovo di Otranto Adarzo de Santander (1654-1674). Pare che la facciata in Piazza Alighieri fosse impostata sulle antiche mura della città.

PALAZZO ANGELELLI – DOLCE (1803-1806) – Piazza Orsini 1-3.

PALAZZO ANGELINI (sec. XVIII) – Corso Garibaldi, 24.

PALAZZO ARCUDI (sec. XVI) – Corso Garibaldi, 20-22.

PALAZZO BARDOSCIA (1772), poi **LUBELLI** ora **SPOTI** – Via Siciliani, 91-95.

PALAZZO BERARDELLI (sec. XVI) – Via O. Scalfo, 39-41.

PALAZZO CONGEDO (neoclassico) – Via O. Congedo, 35.

PALAZZO COLETTA-DE MICO, poi **VERNALEONE** (sec. XVI) – Corso G. Garibaldi, 28-36.

PALAZZO "DEL CONCERTO" (SEC. XVIII) – Via O. Scalfo, 66.

PALAZZO DE VITO-PAPADIA-GRECO (sec. XVI) – Via Robertini, 4-18.

PALAZZO GORGONI o "del muto" (tardo 1500) – Via Umberto I, 24-32.

PALAZZO GORGONI-NUZZO (sec. XVII) - Via Cavour, 12-14.

PALAZZO LEUZZI (sec. XVIII) - Via del Balzo, 17 - alcuni studiosi collocano qui la dimora del Del Balzo.

PALAZZO LUCERI (1700) – Via Zimara, 12.

PALAZZO MEZIO (sec. XVI) – Via Vittorio Emanuele, 9.

PALAZZO MICHELI (sec. XVII o XVIII) – Via Umberto I.

Palazzo "Micheli" è un edificio "gentilizio" d'interesse storico da sempre appartenuto alla famiglia Micheli, originaria di Sogliano Cavour, attualmente di proprietà della famiglia Micheli – Gorgoni. È sito nel centro storico e prospiciente con la sua facciata principale la centralissima Via Umberto I. I tre nuclei che oggi si identificano nel palazzo "Micheli" appartengono alcuni (i più vecchi con volte a botte) ad un'epoca imprecisabile (probabilmente il XVII o il XVIII secolo), mentre altri due nuclei meglio riconoscibili sono riconducibili ad un'epoca compresa tra la seconda metà del XIX secolo ed i cosiddetti "anni '20" del secolo successivo.

PALAZZO MONGIO' (sec. XVI) - Via G. Lillo ang. Via Cavour.

PALAZZO MONGIO'-CALOFILIPPI-GALLUCCIO (sec. XVI) – Piazza San Pietro, 15 (in stile barocco).

PALAZZO SANLORENZO-BARDOSCIA (sec. XVIII) – Via Vittorio Emanuele, 29.

PALAZZO TAFURI-MONGIO' poi SCRIMIERI, oggi CONGEDO (sec. XVI) – Piazza della Libertà -in stile rococò.

PALAZZO TANZA-VENTURI (TARDO 1700) - Via Scalfò 70-82 - neoclassico.

PALAZZO TANZA già VERNALEONE (1703) - Via Umberto I, 9 -dalla finissima linea neoclassica.

PALAZZO TONDI-VIGNOLA, poi CONGEDO (tardo 1700) – Corso G. Garibaldi, 5-9.

CASA VINELLA (prima metà sec. XVIII) - Corte Vinella, 4.

CASA NATALE di GAETANO MARTINEZ – Via G. Toma, 52 - Scultore (1892-1951).

CASA NATALE di GIOACCHINO TOMA - Piazza Orsini, 10 - Tra i maggiori pittori dell'800 italiano (1836-1891).

CASA NATALE di PIETRO SICILIANI - Piazza Alighieri, 88 Medico, filosofo e pedagogista (1832-1885).

3.2.6 Noha Frazione di Galatina

La frazione di Noha è situata circa 1 km. a sud-est di Galatina e conta circa 3715 abitanti.

Il ritrovamento di reperti archeologici e tombe messapiche fa supporre che il nucleo abitativo originario di Noha esistesse sin dalla colonizzazione Messapica, vale a dire dal III o II secolo a.c., e che sia stato abitato successivamente da greci e romani.

Non è certa l'origine del nome del paese.

Plausibile sembra la teoria secondo cui Noha abbia ereditato il suo nome dall'antica e nobile famiglia feudataria De Noha da Lecce, le cui origini sono documentate con certezza sin dal 1253.

Nelle carte geografiche più antiche si trova scritto Noe o Noia. Di qui altre conclusioni: forse deriva da "Novia", termine medioevale che indica un terreno palustre.

Oppure dal vocabolo greco "Noa", derivazione del verbo "vedere", ipotizzando che i greci abbiano chiamato così il paese perché ubicato in posizione elevata rispetto alla zona circostante. Altra ipotesi è che Noha, o meglio Noia o Noe, dal latino "Domus Novae" (Case Nuove), fu così ribattezzata dopo la ricostruzione successiva alla distruzione barbarica del 500 d.c.. Il che giustificerebbe la tendenza popolare a chiamare il paese "Nove" (da novae, appunto), nel dialetto locale.

Nel secolo XV la provincia di Terra d'Otranto fu sconvolta da guerre di successione tra francesi e spagnoli. Questo portò alla naturale aggregazione dei feudi più piccoli a quelli più importanti. Fu così che il feudo di Noha fu inglobato dalla Città di San Pietro in Galatina, di cui seguì le successive vicende storiche.

La Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Michele Arcangelo, è di antica costruzione, anche se l'attuale aspetto è dovuto alla ricostruzione avvenuta nei primi anni del 1900. L'interno è arricchito da pregevoli altari barocchi e in pietra leccese. Il rosone centrale della facciata principale è

sormontato dall'antico stemma di Noha: tre torri sormontate da una corona, tra un ramo di quercia e uno di arancio.

3.2.7 Collemeto Frazione di Galatina

Chiesa della Madonna di Costantinopoli

La frazione di Collemeto si trova 7 Km. a nord-ovest da Galatina e conta circa 2067 abitanti.

Se si prende in considerazione l'ipotesi che il nome del paese sia di derivazione latina, si può ricondurre la sua origine al verbo cumulare (o colmare), che nella trasposizione dialettale diventa nculumare (colmare), e risulta credibile la teoria secondo cui vi sia un chiaro riferimento ad un toponimo che indica una zona di terreno più elevata rispetto ad altre.

Collemeto nasce come centro ecclesiastico sorto in epoca Bizantina, in un luogo in cui sorgeva un'abbazia di monaci Benedettini intorno al sec. VII, e successivamente sede di monaci Basiliani. Attorno a tale abbazia si sviluppò un nucleo abitativo di agricoltori che vivevano a stretto contatto con i monaci.

Fu poi in epoca Normanna che il centro rurale di Collemeto fu valorizzato, grazie anche al supporto dei monaci Benedettini di Nardò e degli Olivetani di Galatina.

Successivamente il feudo divenne proprietà dei Maremonte e dei Brunello di Nardò. Quando, nei primi dell'800, furono aboliti i feudi, una parte del territorio di Collemeto divenne proprietà di privati e il resto, in seguito all'Unità d'Italia, fu incamerato dal demanio.

La Chiesa parrocchiale è dedicata alla Madonna di Costantinopoli.

3.2.8 Santa Barbara Frazione di Galatina

A circa 3 km. di distanza è situata la frazione di Santa Barbara, che è popolata da circa 151 abitanti. Data l'accentuata vicinanza, le vicende storiche di Santa Barbara ebbero una naturale connessione con quelle di Collemeto.

Documenti medioevali parlano di questo agglomerato come di "S. Barbara de paludibus".

È infatti su un terreno originariamente paludoso che, agli inizi del '500, sorse un feudo baronale che, dopo varie successioni di proprietà, fu venduto a Domenico Andriani, la cui famiglia rimase padrona di Santa Barbara fino all'abolizione della feudalità.

3.3 DIMENSIONI DELLA DOMANDA POTENZIALE

Galatina si trova a 20 Km a sud est di Lecce. Il suo territorio, a circa 78 mt sul livello del mare, si estende per 8193 ettari e comprende le frazioni di Noha, Collemeto e Santa Barbara, tre località importanti per la produzione agricola. Centro di circa 29.000 abitanti

3.4 LE STRATEGIE

La strategia è quella di portare benessere socio – economico alla collettività di Galatina e delle sue frazioni.

4 INVESTIMENTO

4.1 COSTI DELL'INVESTIMENTO

I costi dell'investimento sono ripartiti tra gli Investimenti Fissi che sono gli esborsi monetari incrementali sostenuti nei singoli esercizi, comprende tutti i valori in uscita tranne il valore residuo che è un entrata.

Quando si intraprende un investimento si avranno degli esborsi iniziali per acquistare degli impianti, si dovranno fare dei corsi di formazione, si deve reclutare del personale, si avrà della

manodopera per la fase di costruzione e questi sono tutti corsi che si sosterranno all'inizio dell'arco temporale del progetto. Quando il progetto entra in regime in avanti si avrà in sostanza solo una voce la manutenzione straordinaria registra quei flussi in uscita che vanno a compensare parte di quei fattori di produzione che possono diventare obsoleti io li devo sostituire nell'arco di vita del progetto. Gli investimenti fissi sono la categoria principale degli investimenti totali.

I costi d'avviamento è una spesa che viene effettuata all'inizio del ciclo di vita del progetto e che rilascia l'effetto per quasi tutto l'arco di vita del progetto, rientrano qua dentro le spese per le licenze, le spese per effettuare lo studio di fattibilità.

Durante la fase di gestione si presenta un valore in entrata nell'ultimo anno del progetto ed è il valore residuo che è un valore convenzionale che non necessariamente rappresenta una reale entrata di cassa.

Il valore residuo viene registrato l'ultimo anno e rappresenta in termini sintetici quello che succede dall'anno dopo in avanti lo si condensa tutto e lo si rappresenta in un numero ed è un valore in entrata. E' un segno opposto a quello degli altri investimenti totali, se gli investimenti sono nei costi, il valore residuo è un ricavo, questo vale anche per la variazione di capitale circolante netto.

4.2 PIANO DI PRODUZIONE

Il piano di produzione consiste in uno sviluppo economico-produttivo rispettoso delle sue peculiarità ambientali, compatibile con la sua tradizione e le sue potenzialità turistiche del Comune di Galatina. In particolare la conoscenza del territorio e formazione di una coscienza ambientale ed energetica rispettosa del territorio e dell'impatto ambientale. Funzionali a tale obiettivo risultano le dotazioni che saranno acquisite, le quali, accrescendo e/o integrando quelle già esistenti, permetteranno al Comune di Galatina una serie stimolante di esperienze reali in grado di sviluppare e far conoscere il territorio.

5 LOCALIZZAZIONE

5.1 LOCALIZZAZIONE PRESCELTA

Il territorio di Galatina e le sue frazioni

6 ANALISI DELL'IMPLEMENTAZIONE

La valutazione del progetto d'implementazione del progetto si fa per identificare il grado di soddisfazione della cittadinanza. In questo periodo il Comune di Galatina effettuerà un controllo qualitativo per verificare se l'implementazione è stata realizzata rispettando il progetto.

6.1 TEMPI D'AVVIAMENTO

La realizzazione del progetto è prevista in 5 anni dal momento in cui si riceve il sussidio si avvieranno tutti i lavori di manutenzione straordinaria necessari per gli edifici storici della Città di Galatina e delle sue frazioni